

La chiesa è costituita da una navata, dal presbiterio, dal coro, dalla sagrestia, dal campanile a base quadrangolare, attiguo alla facciata che è stata privata del portico.

La chiesa è sprovvista di sagrato e la facciata ora è quasi a filo della strada provinciale ed appare castigata dalla sua posizione non particolarmente felice, a tal punto che per osservarla nella sua interezza, occorre spostarsi lungo la provinciale.

La facciata tuttavia presenta una certa armonia nelle proporzioni con un frontone, modanature e fasce orizzontali, due paraste laterali poggiate su piedistalli.

Per entrare si ascendono alcuni scalini e si erge il campanile con orologio.

L'architettura della Chiesa di San Donato è caratterizzata da una gradevolezza visiva e da sobrietà.

È un patrimonio che va tutelato e salvaguardato nella sua interezza dai degradi del tempo e dall'incuria dei danni causati dall'incuria degli uomini, per tramandarlo a coloro che ci seguiranno.



Piano Strategico Comunale per il Turismo 2015 - 2017

COMUNE DI CASALINO
Tel. 0321.870112 - 870942
Fax 0321.870247
www.comune.casalino.no.it



Comune di Casalino

Chiesa di San Donato a Orfengo



Le origini di Orfengo sono molto antiche: nel suo territorio sono state rinvenute testimonianze di epoca romana, anche se il toponimo compare in età medioevale.

Non si sa con certezza quando fu realizzata la chiesa parrocchiale, ma è già censita nell'elenco degli edifici sacri nel 1590.

La struttura della chiesa ha subito numerosi rimaneggiamenti, soprattutto nel corso del XVII secolo.



La prima documentazione risale al 1024. In questo periodo c'era già una popolazione stabile, con abitazioni, parte in muratura e parte in legno e paglia, un pozzo, un forno e un luogo per il culto.

L'edificio si trova nel centro abitato lungo la strada che da Novara porta a Vercelli e prosegue alla volta di Torino.

La struttura della chiesa, nel tempo, a causa della sua ubicazione ai margini di questa importante arteria di traffico, ha subito numerosi rimaneggiamenti e mutamenti significativi che sicuramente l'hanno alterata nella sua configurazione originale.

Dalla lettura degli inventari della Parrocchiale di San Donato di Orfengo, custoditi presso l'Archivio Storico Diocesano di Novara, è chiaro che nei secoli XVII e XVIII c'è stato il tentativo da parte dei parroci di rispettare le direttive auspiccate da Carlo Borromeo, in cui l'arcivescovo milanese dava un preciso regolamento in materia di edilizia sacra e di arredi, con lo scopo di conferire decoro e importanza alle funzioni liturgiche.

Queste indicazioni borromiche costituirono un valido punto di riferimento per la realizzazione e la sistemazione di edifici sacri nell'area culturale di influenza lombarda e pertanto anche nel novarese a partire dal XVI fino al XVIII secolo circa.

Nella chiesa di San Donato a Orfengo si riscontra un'aderenza a queste prescrizioni nella collocazione e nella sistemazione nella sagrestia, nel battistero, nella recinzione degli altari con cancelli, nell'esecuzione del tabernacolo, nella realizzazione del pulpito.

L'edificio evidenziava un coro sovrastato da una volta, mentre la navata era coperta da tavole.

Si trovavano poi due altari, uno maggiore situato vicino al muro del coro e l'altro minore posto a sud della chiesa intitolato alla Beata Vergine del Rosario.



L'altare maggiore era in legno di pioppo e di noce coperto da una tela di sangallo e sopra si trovavano due gradini, sempre in legno, con cornici dorate e con scolpite otto teste di angeli cherubini con ali e capelli, in campo azzurro.

Sulla sommità c'era il tabernacolo, in parte dorato e in parte dipinto, compreso tra due statue con effigiati due angeli, anch'essi in legno.

L'altare dedicato alla Beata Vergine del Rosario era in legno di noce con sopra un'immagine dipinta, definita nel documento del 1638 e quindi realizzata in quegli anni.

Ambedue gli altari erano chiusi da un cancello di legno come prescritto da San Carlo.